



Il Superiore Generale
Superior General

**MESSAGGIO DEL SUPERIORE GENERALE
AI CONFRATELLI DELLA PROVINCIA ANGLO-IRLANDESE**
Visita fraterna, 3-12 luglio 2015

***Caro p. Stephen Foster, Superiore provinciale;
Membri del Consiglio provinciale;
stimati Confratelli della Provincia Anglo-Irlandese!***

Un cordiale saluto di pace ed un caloroso ringraziamento per l'accoglienza fraterna e per il tempo che avete riservato un me e a p. Gianfranco Lunardon, consultore generale, nei giorni della nostra permanenza in mezzo a voi in occasione della nostra visita fraterna!

Il Superiore generale aveva già visitato l'Irlanda nel mese di novembre dell'anno scorso per un incontro informale con tutta la Provincia in occasione della visita fraterna e di amicizia verso p. Frank Monks, ex Superiore generale, che stava affrontando un momento delicato per la sua salute, dovendo affrontare un intervento chirurgico in un ospedale di Dublino. P. Gianfranco ha trascorso tre mesi con voi, diciotto anni fa, cercando di imparando le basi della lingua inglese. Questi dettagli ha facilitato molto le nostre relazioni durante la visita fraterna: ci siamo incontrati non come stranieri ma come *confratelli*.

Vogliamo cominciare questo messaggio, aprendo il dialogo con voi, con un poema a voi noto e molto caro!

TREES by Joyce Kilmer

I think that I shall never see
A poem lovely as a tree.

A tree whose hungry mouth is prest
Against the earth's sweet flowing breast;

A tree that looks at God all day,
And lifts her leafy arms to pray;

A tree that may in Summer wear
A nest of robins in her hair;

Upon whose bosom snow has lain;
Who intimately lives with rain.

Poems are made by fools like me,
But only God can make a tree.

ALBERI di Joyce Kilmer

Credo che non vedrò mai
una poesia adorabile quanto un albero.

Un albero la cui bocca affamata sia puntata
contro il seno dolce e crescente della terra;

un albero che guardi a Dio tutto il giorno,
ed elevi le sue braccia fogliari in preghiera;

un albero che possa vestire in estate
un nido di pettirossi fra i suoi capelli;

sulla cui superficie la neve venga deposta;
che respiri manifestamente insieme alla pioggia.

Le poesie sono cucite dai pazzi come me,
ma **soltanto Dio può creare un albero.**

All'inizio del viale che porta al *Nursing Center* e alla casa della comunità camilliana di Killucan, sono collocati due simboli importanti del pellegrinaggio del cuore di San Camillo in quella realtà camilliana. Una lapide commemorativa che faceva parte dell'originale *Hannon Mill*, con una immagine di S. Camillo, riporta queste parole: *Commemorating the Visit of the heart of St. Camillus to Killucan. 9th -11th July 2010. "Preach the Gospel – heal the sick". "The kiss of the sun for pardon. The song of the bird for mirth. One is closer to Go in a garden. Than anywhere else on earth"*. Un altro simbolo è dato da un albero. È stato piantumato anch'esso a ricordo del pellegrinaggio della reliquia del cuore di San Camillo, nel 75mo anniversario dell'arrivo dei Camilliani in Killucan. Alle sue radici c'è una piccola lapide commemorativa, collocata dai residenti del *Nursing Center*: *"This tree was planted by the residents of St. Camillus Nursing Centre to commemorate the visit of the heart of St. Camillus to Killucan from the 9th – 11th July 2010. "Only God can make a tree"*. L'ultimo verso cita che "soltanto Dio può creare un albero". È il verso finale di un famoso poema irlandese intitolato *Alberi* di Joyce Kilmer e può servire anche come epigrafe per questo messaggio al termine della nostra visita fraterna.

Da molti di voi è stato ricordato che il pellegrinaggio della reliquia del cuore di San Camillo in Irlanda, sia a Dublino, come a Killucan è stato un grande successo di pubblico. Nella piccola, rurale e bella Killucan più di 47 mila persone son convenute da tutto il Paese, per pregare davanti al cuore di San Camillo. C'è stata anche una copertura mediatica straordinaria (TV, radio, giornali, ecc) per questo evento, che ha reso i Camilliani sempre più conosciuti in tutta l'Irlanda. "E' stato certamente uno degli eventi più importanti dei 75 anni di storia della nostra comunità" (O'Brien, J. & Connaughton, E. *A Life of Camillus de Lellis: 1550-1614: A man for our times*, Dublin, 2014, p. 63).

"Soltanto Dio può creare un albero" è un'espressione curiosa perché anche San Camillo la usa con lo stesso significato: ***"Verrà il tempo in cui questa pianticella si spargerà in tutto il mondo"***. Per di più questa piccola pianta è dirimpettaia all'elegante e ben curato recinto che custodisce le spoglie mortali di molti confratelli, a cominciare da quelle di p. Terence O'Rourke, che appartenente alla provincia camilliana francese, è stato il Fondatore e il primo Superiore provinciale della Vostra provincia, quando nel 1935, con un gruppo di religiosi camilliani irlandesi si stabilì nella ex residenza di Hannon Mill, vicino al villaggio di Killucan, nel diocesi di Meath.

Stiamo celebrando *l'Anno della Vita Consacrata*: la nostra vita religiosa si può immaginare proprio come un albero che ha bisogno di cure, che a volte soffre rallentamenti e tensioni (inondazioni o siccità; gelo o arsura): ma è solo Dio che può farlo fruttificare! Papa Francesco per la celebrazione di quest'anno ci invita a *«guardare al passato con gratitudine ... per vivere il presente con passione ... per abbracciare il futuro con speranza»* (Lettera Apostolica di Sua Santità Papa Francesco a tutte le persone consacrate, nn. 1-3). È in questo contesto che vogliamo inquadrare il mio messaggio a tutti voi.

È importante conoscere alcuni fatti importanti della vostra storia in Irlanda. Come tutto è cominciato ... Guardando nel passato con gratitudine, è interessante ricordare che c'era un consacrato irlandese tra i primi 25 religiosi che hanno professato insieme a San Camillo a Roma, l'8 dicembre 1591. Il suo nome era John Baudingh, nativo da Galway. Nel 1911, la provincia camilliana francese ha iniziato una nuova comunità a Moyne Park a Galway ed è stata attiva fino al 1922, quando sono tornati in Francia. Poi venne Killucan.

I Camilliani avevano un doppio obiettivo all'arrivo in Irlanda. In primo luogo, hanno creato un tipo di servizio di assistenza domiciliare, attraverso lunghi viaggi in bicicletta per portare assistenza corporale e spirituale ai malati. La maggior parte di questi religiosi erano infermieri

qualificati ... poi costruirono la casa di cura e l'unità di cure palliative, iniziando nei primi anni Settanta (prima c'era una scuola) l'opera che oggi conosciamo come il *Nursing Center*, con 57 anziani ospiti residenti e 60 dipendenti, coinvolti in un vero e proprio spirito camilliano.

Domenica 5 luglio, nella bellissima cappella del *Nursing Center*, abbiamo reso grazie al Signore, per i cinquant'anni di sacerdozio di p. Frank Monks e di p. Tom O'Connor, la cui biografia personale, la passione per il carisma e la spiritualità camilliana, la generosa dedizione per la vita e la crescita dell'Ordine non hanno bisogno di presentazione. Ma è importante ricordare che i due religiosi sono molto conosciuti nell'Ordine, essendo stati Provinciali, Consultori Generali e p. Frank anche Superiore generale dell'Ordine Camilliano (2001-2007). Nel libretto della celebrazione è scritto: "P. Tom & p. Frank vogliono riconoscere che in questi 50 anni, il Signore non li ha mai dimenticati. 'Forse noi ci siamo dimenticati di Lui, ma Lui non ci ha mai dimenticato. E siamo felici di continuare la battaglia' (...). Immagino che si potrebbe dire che 50 anni fa abbiamo grandiosamente deciso di convertire il mondo, e ora siamo felici se aiutiamo un po'. Noi crediamo che siamo tutti degli strumenti nelle mani di Dio, e ciò che è importante non è quello che diciamo, ma ciò che Dio dice agli altri attraverso di noi".

Tale celebrazione ci ha offerto un colpo d'occhio straordinario sulla presenza camilliana soprattutto a Killucan e nelle sue vicinanze. È stata un'occasione propizia per conoscere più da vicino l'intreccio sano e sanante tra la presenza attiva dei religiosi camilliani, l'intensa attività di umana e qualificata accoglienza che i collaboratori offrono agli anziani ospiti, la coinvolgente presenza dei volontari quotidianamente dedicati all'animazione degli anziani, in modo particolare i membri della Famiglia Camilliana Laica e il diffuso apprezzamento che la chiesa locale (vescovi, sacerdoti, fedeli, ...) vi riserva.

L'amicizia e la sincera collaborazione che vi viene quotidianamente offerta è tanto più straordinaria quanto più pesante è la critica che sempre più ampi strati della società irlandese rivolge alla chiesa e alla vita religiosa in genere, dopo i drammatici scandali che negli anni scorsi hanno scosso dalle fondamenta la vita e la credibilità soprattutto della chiesa "istituzionale" e per osmosi anche delle comunità cristiane del vostro paese.

Certamente il tempo quotidiano dei confratelli che vivono a Killucan è veramente intrecciato a filo doppio con l'ambiente del *Nursing Center*: presenza fraterna e professionale, offerta di dialogo e sostegno, animazione spirituale, formazione umana e professionale degli operatori, coinvolgimento del territorio circostante, in ambiente sobrio, ma molto curato, di grande bellezza e familiarità.

L'altro ambito ministeriale che vi vede coinvolti è l'assistenza religiosa spirituale e pastorale in diversi grandi ospedali di Dublino in cui c'è una notevole tradizione di presenza religiosa e nel polo sanitario più distaccato di Waterford. Questa realtà ministeriale è resa possibile soprattutto grazie alla presenza generosa e competente di sei confratelli della Vice-Provincia Indiana, alcune dei quali già in attività da circa sette anni.

Incontrando il Consiglio provinciale abbiamo potuto intuire e condividere la vostra gioia e soddisfazione per la rinnovata fioritura della missione in Uganda, in sintonia con due confratelli della Vice-Provincia Indiana. La recente professione religiosa temporanea di un giovane e la benedizione solenne del seminario, sono i germogli che sembrano annunciare una prospettiva di speranza e di crescita del carisma camilliano anche in questo paese. Da questa periferia geografica della Provincia non si potrebbe pensare alla rivitalizzazione della Provincia? Anche la vostra presenza in Australia è

stata significativa fino ad un recente passato anche se in questo momento avete solamente un religioso in una situazione speciale che cercate di curare e di seguire con preoccupazione.

Questa rapida radiografia della vostra realtà comunitaria, carismatica e ministeriale, evidenzia uno slancio significativo da parte vostra verso i malati con un forte, sincero e convinto coinvolgimento dei laici. Questo schietto senso di identità camilliana vissuta *ad-intra* e riconosciuta *ad-extra* non può nascondere una criticità evidente: l'esiguo numero di religiosi e la loro età! Il tesoro più importante di qualsiasi Provincia sono i suoi religiosi. Il loro numero conta necessariamente per la stabilità della provincia.

Oggi la Provincia Anglo Irish è costituita da 14 religiosi di voti solenni e conta sulla presenza di 7 giovani religiosi camilliani provenienti dalla Vice Provincia Camilliana dell'India. Seguendo le linee guida della nostra Costituzione Camilliana, dal numero di religiosi che avete, guardando con realismo questa dura realtà, è necessario considerare la possibilità, entro la fine di questo mandato provinciale di diventare una delegazione. "La crisi delle vocazioni indubbiamente ha colpito i Camilliani molto duramente. Siamo stati temporaneamente *salvati* dall'aiuto offerto dai nostri giovani ed entusiasti confratelli indiani. Ma io sono convinto che questa non sia la soluzione, mentre lottiamo per trovarne una migliore (...). Io sono solo davvero preoccupato per il futuro quando incontro Camilliani, religiosi o laici, che non bruciano più di entusiasmo per questo dono affidato a noi da Camillo. Il carisma camilliano è un dono per la comunità e non solo per i Camilliani. I malati saranno sempre con noi". Questo ha scritto il nostro ex Superiore generale p. Frank Monks ai membri della vostra Provincia (Cf. The publication of the booklet, *St. Camillus 400 Years on and Still Relevant*, 2014, p. 12- 13).

Nel nostro modo di vedere le cose dopo una settimana trascorsa in mezzo a tutti voi, la presenza di confratelli provenienti dalla Vice-Provincia Indiana mi sembra essere molto di più di una semplice collaborazione esterna: gli otto religiosi indiani sono a tutti gli effetti delle colonne portanti della stessa Provincia Anglo-Irlandese. La loro presenza è un'espressione molto forte e significativa nella pastorale ospedaliera (cappellanerie) in 7 ospedali in Dublino. Per loro si pone una questione ormai chiara: il loro senso di appartenenza "fattiva" e non solo "decorativa" alla vostra Provincia. E questo pone una questione ormai inevitabile e non più procrastinabile anche sul futuro ormai immediato della sopravvivenza stessa della Provincia religiosa.

Come ci stiamo preparando a questo un nuovo cammino dell'esistenza, nella ricerca di una nuova visione, che sarà sviluppata da questa provincia nel futuro? Vogliamo proporre i seguenti punti per la nostra riflessione, dopo aver ascoltato comunitariamente ed individualmente praticamente tutti i religiosi camilliani irlandesi ed indiani. Che cos'è e che cosa fa una Provincia? Secondo la nostra Costituzione, una provincia è costituita al fine di aiutare l'Ordine, *«per un governo più efficiente e perché si provveda meglio agli impegni del nostro ministero, secondo le particolari condizioni sociali e locali»* (Art. 92). Inoltre, le condizioni minime affinché si possa erigere una provincia sono le seguenti: 1) un numero sufficiente di religiosi e di case, 2) l'autonomia economica e 3) un'attività di apostolato e di formazione sufficientemente sviluppata. (Cfr. Art. 93). È lungo queste coordinate che vorrei orientare la vostra attenzione e le vostre decisioni per i prossimi tempi.

Credo che il primo passo sia quello di un reale e maggior concreto coinvolgimento di alcuni Confratelli della Vice-Provincia Indiana nelle dinamiche decisionale della Provincia: il senso di appartenenza non è "acqua distillata conservata in una bottiglia sigillata", ma cresce e si misura dentro le fatiche della storia e delle concrete relazioni personali e comunitarie. Il senso di appartenenza ad una Provincia non si misura solo in base all'anagrafica: è una questione molto sensibile e ha bisogno di cura ed attenzione costanti. A partire dai colloqui avuti, emerge come una necessità che un

camilliano indiano venga cooptato nel Consiglio provinciale, così come è stato proposto anche nel nostro raduno con il Consiglio Provinciale. Oltre a questo segno concreto di inserimento nella realtà della Provincia irlandese, ritengo sia necessario elaborare un accordo scritto di cooperazione tra la Provincia irlandese e la Vice-Provincia dell'India, in cui siano definiti con chiarezza i termini della cooperazione: i diritti e i doveri dei religiosi impegnati, le responsabilità reciproche, l'utilizzo di voce attiva e passiva in cui si vive e si lavora. Un accordo di cooperazione è urgente e necessario per poter garantire un lungo e duraturo rapporto di serenità con entrambe le realtà religiose coinvolte. Una piccola commissione formata da un paio di membri da ambo i lati (Superiore provinciale e un membro del Consiglio provinciale – per esempio) può cominciare a studiare questa concreta prospettiva in vista di decisioni concrete ed operative.

Ci ha colpito molto il fatto che dei 7 giovani confratelli indiani che vivono e lavorano in Irlanda, ben 6 sono favorevoli ad esercitare la loro voce attiva e passiva non in India, ma nella vostra Provincia irlandese, anche se il legame di appartenenza sarà sempre con l'India.

Abbiamo percepito con chiarezza che i Camilliani irlandesi stanno offrendo il meglio della loro generosità, al fine di aiutare questi giovani religiosi a vivere insieme fraternamente e ad espletare il loro ministero in modo più completo e competente possibile. Molti di questi giovani religiosi hanno osservato che sono ormai sette anni che la questione viene discussa e fino ad ora non si è deciso nulla in questo ambito a motivo della deliberazione negativa espressa dalla Vice-Provincia indiana. Ovviamente, questa decisione negativa, non accompagnata da adeguate spiegazioni sulle motivazioni per il "no" all'esercizio della voce attiva e passiva nella Provincia Irlanda, sostenuta solo dalla richiesta dell'esercizio del voto di obbedienza, senza prendere in considerazione i sentimenti di questi giovani religiosi, crea una prospettiva complessa per il futuro in vista anche di un rapporto maturo e duraturo. La questione – secondo noi – deve essere nuovamente discussa.

Ascoltando queste giovani voci, è emerso con chiarezza il desiderio che il senso di appartenenza con alla Provincia Anglo-Irlandese deve svilupparsi oltre il semplice lavoro ministeriale finalizzato poi al sostegno ed alla collaborazione finanziaria con la Provincia madre. Mentre lavorano all'estero, continuano ad essere membri della Provincia madre. È importante evitare la dura esperienza di colui che naviga nel mare della vita ministeriale ed ha la sensazione di avere "i piedi in due barche diverse"!

La comunicazione è una delle nostre priorità, insieme con la trasparenza in ambito economico e la pastorale vocazionale e la formazione, per il nostro Ordine, a partire proprio dal *Progetto Camilliano per la rivitalizzazione della nostra vita consacrata camilliana*, approvato nell'ultimo Capitolo generale straordinario dell'Ordine celebrato ad Ariccia (RM) nel mese di giugno 2014, per tutta la durata di questo Governo generale (2014- 2020). Abbiamo parlato e ripetuto molte volte che senza comunicazione è impossibile costruire la comunione e la comunità. Vivendo lontano dalla madre Provincia, molti di questi giovani hanno avuto la percezione di essere stati esclusi dal processo decisionale per il passaggio della Vice-Provincia indiana allo *status* di Provincia. Abbiamo trovato molto strana la mancanza di entusiasmo in questi religiosi, per questo passaggio che la Provincia madre vivrà il prossimo 2 febbraio 2016! Crediamo che con l'apertura verso il bene di tutti, con serenità e saggezza, i Confratelli che oggi hanno la responsabilità della *leadership* in entrambe le province, in spirito fraterno e dialogico, possono raggiungere un accordo in termini di "vivere insieme" e di "cooperazione" che possa superare tutte queste tensioni generanti una reale sensazione di angoscia.

Voglio anche ringraziarvi per la visita all'Ospedale *Mater*, nelle vicinanze della casa provinciale a Dublino, presso il Dipartimento di Pastorale, dove ho potuto confrontarmi con il

programma di *Clinical Pastoral Education* organizzato ed accompagnato da una laica, Myriam Massabo – un medico, con una specifica formazione da supervisore di CPE – che vive e collabora in modo molto stretto con i Camilliani da molti anni. Abbiamo vissuto un'interessante mattinata di dialogo e di confronto con gli studenti del corso e abbiamo scoperto che sono stati proprio i Camilliani ad introdurre la Pastorale clinica in Irlanda.

Siamo molto grati anche per la presenza e l'amicizia di Anita Ennis, un'altra laica, membro della CTF e della FCL. Ci ha accompagnato a visitare il *Mary Aikenhead Heritage Centre* e la tomba dove è sepolta questa religiosa a Dublino. Mary Aikenhead (nata a Cork nel 1787 e morta nel 1858 presso il *Our Lady's Mount Hospice in Harold's Cross*, Dublino) è la fondatrice dell'istituto religioso delle *sisters of Charity* ed è considerato in tutto il mondo come la pioniera delle cure palliative. Il *Saint Joseph Hospice* ad Hackney-Londra, appartiene alle *sisters of Charity* e ha iniziato la sua attività nel 1904. In questo luogo di cura Cicely Saunders (1918-2005) – il più famoso medico palliativista del nostro tempo – si è addestrata nella medicina palliativa prima di inaugurare il famoso *Saint Christopher's Hospice* nel 1987, in Sidehan a Londra. C'è una somiglianza profonda con noi Camilliani lungo la storia, dal momento che eravamo conosciuti come i *padri della buona morte*.

Un ringraziamento speciale ad Anita Ennis che è stata la nostra guida fino a Wexford, nella costa orientale dell'Irlanda, dove, ho potuto incontrare i familiari di p. Leonard Martin, mio caro amico irlandese, ora defunto, sacerdote redentorista, teologo morale, missionario in Brasile nella città di Fortaleza e Sao Paolo. P. Leonard è morto improvvisamente per problemi cardiaci a 53 anni, il 16 marzo 2004 a Fortaleza. Il suo corpo per espresso desiderio di sua madre è stato portato in Irlanda, nella sua città natale di Wexford ed è stato sepolto nel cimitero locale nella tomba di famiglia. Non avendo potuto essere presente alla sua liturgia funebre, finalmente ora ho potuto completare un "lavoro incompiuto" nel mio cuore! Undici anni dopo, sulla sua tomba, con i suoi familiari, ho potuto dire addio a questo mio caro amico. Questo incontro è stato un'esperienza molto profonda ed emozionante anche per suo fratello e sua sorella: "E' incredibile! Tu non l'hai dimenticato, dopo tutti questi anni" ... è stata l'espressione ripetuta più volte da loro! Finalmente ho potuto dire *addio* al mio amico!

Insieme con p. Gianfranco, esprimiamo la nostra sincera gratitudine per la meravigliosa ospitalità e per l'amicizia che ci aveva offerto durante questa visita alle 3 comunità camilliane, (la casa del Provinciale, la comunità di Blackrock in Dublino e la comunità di Killukan). Ci siamo sentiti veramente a casa!

Possa Dio guidarvi e mantenervi sempre sani e felici nella vita per servire i più bisognosi, come buoni samaritani nel mondo della salute, attraverso l'intercessione e l'ispirazione del nostro grande Padre Camillo, di cui abbiamo avuto l'opportunità provvidenziale di celebrare il triduo e la solenne festa, (12 luglio u.s.) come degna conclusione della nostra visita fraterna.

Fraternamente.

Roma, 21 luglio 2015


P. LEOCIR PESSINI
Superiore generale

 p. Gianfranco Lunardon
 Segretario generale